

# **Incendi del 2023 ancora senza ristori. Spada e Gilistro chiedono un fondo dedicato**

A distanza di tre anni, in provincia di Siracusa non sono ancora arrivati i ristori per gli incendi del 2023 e per gli eventi calamitosi che hanno arrecato importanti danni negli ultimi anni. I deputati regionali Tiziano Spada e Carlo Gilistro richiamano l'attenzione del governo regionale, che definiscono "distratto" e a cui ricordano "che i siracusani non sono siciliani di serie B". I due parlamentari dell'Ars chiedono di recuperare "in fretta i soldi scomparsi" e di mostrare "rispetto non destinando le solite briciole ad un territorio che è vitale per tutta la Sicilia". Toni duri quelli affidati dai due esponenti di minoranza ad una nota congiunta diffusa ieri pomeriggio. I deputati hanno partecipato nei giorni scorsi all'audizione in IV Commissione regionale Ambiente, Territorio e Mobilità – convocata da Gilistro – che ha visto la partecipazione di Spada, dell'assessore regionale al Bilancio, del vice-sindaco di Siracusa, del presidente del Libero Consorzio di Siracusa, dei rappresentanti del Comitato Antincendio Siracusa, del direttore regionale della Protezione Civile e del responsabile del Dipartimento di Siracusa. Al centro della discussione, i ristori da destinare a chi ne ha fatto richiesta a seguito dei roghi verificatisi dal 1 gennaio 2023 al 31 luglio 2025.

"Una incredibile catena di errori, dagli uffici comunali a quelli regionali, ha zavorrato sin dall'inizio l'intera vicenda. E a farne le spese sono come sempre famiglie ed imprese. Intanto, i 3,5 milioni stanziati in sede di Variazioni di Bilancio 2025 non sono stati destinati alle finalità decretate dall'Assemblea Regionale Siciliana, per una svista tecnica dell'assessorato al Bilancio. Ma quelle somme, come abbiamo fatto notare sin dal principio, non sono

adeguate”, spiegano Spada e Gilistro.

Secondo i calcoli, con quella disponibilità regionale alle aziende della provincia di Siracusa spetterebbero ristori esigui: circa 5 mila euro per i privati e 20 mila euro per le attività commerciali. “E non bastano minimamente a ripristinare i danni. C’è chi, a causa degli incendi, ha perso tutto. Tutto. E non può accontentarsi di un indennizzo minimo”, dicono con fermezza i due deputati regionali siracusani. Per questo, Spada e Gilistro hanno proposto l’istituzione di un fondo dedicato alla provincia di Siracusa, con dotazione economica propria e scorporata dal resto. “Proporremo un emendamento per destinare le giuste risorse che spettano ai siracusani. In Commissione, il governo Schifani ha assunto degli impegni e noi saremo sempre lì a ricordare di onorarli. Serve un piano di ristoro che tenga conto delle necessità reali delle aziende e delle famiglie danneggiate e non l’ennesimo spot di una manovra finanziaria inadeguata. La pazienza dei siracusani non è eterna. Il centrodestra mostri rispetto verso chi si sente abbandonato dopo i danni degli incendi ed i ristori sempre Palermo e Catania centrici”.

---

## **Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: l’Adriatico era il giardino di casa**

Lo sapevi che...nel IV secolo a.C. il mare Adriatico era chiamato il “Lago” dei siracusani? Siamo nella Siracusa del Tiranno Dionisio I (406-367 a.C.). Dopo aver stipulato la pace, nel 392 a.C., col nemico di sempre, Cartagine, dopo aver conquistato gran parte della Calabria con la vittoria sulla lega Italica, presso il fiume Elleporo, nel 389 a.C., e

soprattutto dopo la presa di Reggio nel 388 a.C., Dionisio diventa il padrone assoluto dell'Italia meridionale e si apriva così la strada per la conquista di tutte le terre bagnate dal mare Adriatico.

L'espansione adriatica concepita da Dionisio, a partire dal 388 a.C., mirava a soppiantare, dopo più di un secolo, il monopolio delle rotte commerciali ateniesi ma anche a sostituirsi agli Etruschi, per il controllo dei mercati occidentali. Conseguenza di questa politica espansionistica, furono le fondazioni di Siracusa nell'Adriatico sia sulla costa orientale che occidentale. E per circa mezzo secolo, il mare Adriatico diventò un vero e proprio "Lago dei siracusani".

Queste le colonie di Siracusa nell'Adriatico orientale: Issa (oggi Vis in Croazia), Pharos (oggi Hvar in Croazia), Tragurion (oggi Trogir in Croazia) e Lissos (oggi Lezhë in Albania). Queste invece le città sulla costa occidentale:

Ancona (Marche), Adria (Veneto) e altre due fondate da Dionisio II in Puglia, probabilmente Otranto e Brindisi, secondo lo studioso Lorenzo Braccesi.

Le città di Ancona e Adria furono fondate da esuli siracusani ostili alla politica di Dionisio ma sicuramente col suo consenso. In questo modo, il tiranno siracusano, ottenne due obiettivi: liberarsi degli oppositori, tra questi c'era pure lo storico Filisto, ma allo stesso tempo queste città servirono come basi commerciali e militari per estendere l'influenza siracusana su tutto il mare Adriatico. Questi siracusani stanziatisi nell'alto Adriatico (Emilia e Veneto), per circa 30 anni, hanno lavorato alla realizzazione di canali e opere di bonifica, soprattutto nel delta del fiume Po.

Alcuni studiosi ritengono che questi canali scavati da maestranze siracusane, come il Malamocco, il Canal Bianco, il Messenico e le fosse Filistine (chiamate così, forse, in onore di Filisto) abbiano creato un sistema di navigazione fluviale e di irrigazione che ha favorito lo sviluppo economico di tutta la val Padana.

## **Carlo Castello**

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette](#)

---

## **Emebet riabbraccia i figli dopo anni d'inferno: "Piangevano anche gli sconosciuti in aeroporto"**

Emebet è in aeroporto, a Catania, davanti alla porta degli arrivi. La accompagnano gli operatori del centro di accoglienza Sai Obioma di Canicattini Bagni, che la ospita da quando nel 2021 ha raggiunto l'Italia con il suo bimbo, all'epoca di due anni. Il cuore le batte sempre più forte. Le porte si aprono, le oltre passano i suoi figli Johnny, Micki, Betty. Non li vede da otto anni. Oggi sono dei ragazzi, hanno 19, 14 e 16 anni. Non ha mai smesso di aspettare il momento di poterli riabbracciare. Non hanno mai smesso nemmeno loro. Emebet si inginocchia, le gambe non reggono, la gioia è immensa, piange. Il momento dell'abbraccio è un momento in

cui, improvvisamente, tutto si ferma e tutti si fermano, anche chi attendeva i propri parenti, anche chi era appena atterrato. Un momento di commozione generale, occhi lucidi. Non serve conoscere la storia di quella famiglia che finalmente si ricongiunge. Quello che stanno provando è chiaro e arriva sulla pelle di chiunque si ritrovi a notare quella scena. Sembra un film ma non lo è, come non lo è l'odissea che Emebet ha vissuto da quando ha deciso di lasciare l'Etiopia, spinta dalla disperazione e con l'obiettivo di fare qualcosa di grande, che potesse consentirle di portare via, un giorno, i suoi figli da lì per far loro il dono più prezioso che una madre possa sperare di poter consegnare ai propri figli: un futuro, migliore, sicuro.

Emebet ha raccontato la sua storia questa mattina in diretta su FMITALIA. Con lei c'erano i suoi figli. Conosce l'italiano ma parla poco, le emozioni la fermano spesso, gli occhi si gonfiano altrettanto frequentemente di lacrime, le trattiene. Dopo l'Etiopia ha trascorso tre anni e sette mesi in Libia, interminabili, durissimi. E basterebbe questo per immaginare cosa possa avere affrontato, peraltro in piena guerra. Un racconto così crudo che non ce ne parla. Oggi no, oggi si festeggia, si sorride.

Quando riesce ad arrivare in Italia, nel 2021, dopo una complicatissima traversata, con lei c'è anche Ermilack, il suo bimbo. E' nato due anni prima. I fratelli non lo conoscono.

Da Palermo, viene trasferita a Canicattini, ospite del centro di accoglienza SAI Obioma, gestito dall'impresa sociale Passwork. Emebet è tanto provata, è davvero stanca, ha visto la disperazione ma non perde la speranza. Le prime parole che pronuncia, quando incontra i professionisti della cooperativa di Canicattini, riguardano i suoi figli: "Voglio portarli qui con me". Parte un lungo, difficile, a tratti buio, percorso. Il ricongiungimento familiare non risulta cosa facile. Al contrario, sono numerosi gli ostacoli che si incontrano negli anni. E ne passano tanti senza una buona notizia. Emebet ne soffre, ogni giorno piange ed ogni giorno, puntualmente, chiede quando potrà riabbracciare i suoi figli. Nessuno sa

darle una risposta. Nessuno sa dirle che potrebbe non accadere. Ed invece, infine, succede. La comunità di Canicattini Bagni, con in testa il sindaco Paolo Amenta ha organizzato nei giorni scorsi una grande festa per accogliere la famiglia di Emebet finalmente riunita. Adesso inizia una nuova vita per loro. Due dei suoi figli conoscono solo l'aramaico. Impareranno l'Italiano. Non è un problema. Ne sono tutti sicuri. Si inizia a costruire, si apre una nuova pagina, tutta da scrivere. Mamma Emebet e i suoi figli sono finalmente insieme. Tutto il resto verrà.

---

## **Naufraga il progetto della galleria Targia-Pizzuta, si resta prigionieri del traffico da Paolo Orsi a Scala Greca**

Scala Greca e Paolo Orsi sono i due vialoni che, a nord ed a sud, segnano il percorso obbligato per entrare o uscire da Siracusa. Non a caso, sono due dei punti in cui è più facile ritrovarsi in coda, a causa del volume di auto in transito che – a malapena – riescono ormai a contenere. Basta un imprevisto, come un tamponamento o un cantiere su strada, per paralizzare l'intera viabilità, della zona nord o sud del capoluogo.

Per cercare di dare una risposta a questa debolezza viaria, negli anni passati il Comune di Siracusa aveva iniziato a lavorare ad una proposta che prevedeva un collegamento diretto tra la Pizzuta (via Monti) e Targia, attraverso una galleria

ed un nuovo asse viario, con rotatoria a raccordo. L'analisi di partenza era che, in questa maniera, si sarebbe "liberato" viale Paolo Orsi dal peso del traffico in arrivo da Epipoli e zona centro, attraverso Necropoli Grotticelle e Teracati. Il nuovo asse viario, attraverso la galleria, avrebbe quindi rappresentato una terza via di ingresso e di uscita dalla città, con benefici effetti anche sulla circolazione in viale Scala Greca.

A piccoli passi e con la lentezza tipica della burocrazia siciliana, il progetto stava andando avanti. Senonchè, subito dopo la firma del contratto per i servizi di progettazione (luglio 2023) sono emersi tutti i problemi. E l'idea – ambiziosa e funzionale – si è dovuta schiantare sulla realtà siracusana. Il raggruppamento temporaneo di imprese che si era aggiudicato il servizio, un mese dopo l'avvio delle fasi di studio ha comunicato al Comune di Siracusa l'esistenza di "criticità in relazione al servizio appaltato". La galleria tra via Monti e Targia non poteva essere realizzata come indicato dagli uffici. A causa del salto di quota da superare con la galleria, "risulta irrealizzabile a causa dell'eccessiva pendenza" annotavano i tecnici del Rtp. Si sarebbe potuto ovviare il problema, modificando il tracciato della galleria che da 190 metri lineari sarebbe passata ad avere uno sviluppo in lunghezza di circa 600 metri. Ma questa variante avrebbe prodotto un mostruoso aumento dei costi complessivi dei lavori per rinnovare Targia e realizzare la nuova strada con galleria, facendoli lievitare sino alla inarrivabile somma di 33 milioni di euro. Senza considerare "le notevoli criticità emerse in seguito ad interlocuzioni con la Soprintendenza di Siracusa per l'attraversamento della galleria sotto le mura dionigiane, ove vige vincolo archeologico diretto". Un problemone più un altro problema, risultato: pietra tombale sul progetto. Anche questa buona idea torna nei cassetti. A Siracusa non c'è modo di innovare. Un grande del giornalismo siracusano, Dino Cartia, con sintesi brutale ripeteva che "Siracusa persa è, persa era e persa resta".

A Palazzo Vermexio non è rimasto altro che scorporare il progetto. Si rifarà Targia (progettazione della messa in sicurezza) ma senza rotatoria e senza complanare verso la Pizzuta, sperando di poter intercettare in tempi brevi il finanziamento. Resta però una fastidiosa sensazione di fondo, quella di una città in cui le cose che servono non si possono mai fare.

---

## **Attentati alle attività commerciali, individuati i responsabili. Cna: “Lo Stato c’è, Siracusa non si piega”**

Plauso di Cna Siracusa alle forze dell’ordine dopo l’individuazione dei presunti responsabili degli attentati ai danni di attività commerciali del capoluogo. Un “profondo e sentito ringraziamento alla Squadra Mobile della Questura e al Comando Provinciale dei Carabinieri di Siracusa” per un’azione che “rappresenta uno snodo cruciale per restituire serenità al tessuto produttivo aretuseo, duramente provato da questi gravi episodi intimidatori”.

Per Rossana Magnano, presidente di Cna Siracusa, “la notizia del progresso delle indagini ci riempie di sollievo e rafforza la nostra fiducia nelle Istituzioni. Vedere che lo Stato interviene con tale efficacia e tempestività è il segnale più forte che potessimo ricevere: a Siracusa non c’è spazio per chi pensa di poter piegare con la violenza e la paura chi lavora onestamente ogni giorno”.

Le fa eco il segretario territoriale Gianpaolo Miceli. “La sicurezza e la legalità sono precondizioni irrinunciabili per

fare impresa. A tutti gli imprenditori diciamo: non siete soli. Denunciare e affidarsi alle Forze dell'Ordine è l'unica strada percorribile per difendere il nostro lavoro e il futuro del nostro territorio".

---

## **Torre Ognina, tra i rifiuti un barcone abbandonato. Lamba Doria: "Rimuovetelo"**

Un barcone rimasto sulla costa siracusana, vicino Torre Ognina. A segnalarne la presenza, chiedendone la rimozione, è l'associazione Culturale Lamba Doria di Siracusa. Verosimilmente utilizzato per lo sbarco di immigrati clandestini, "da anni fa bella mostra pieno di rifiuti", denunciano i referenti.

Il sito di Torre Ognina, poco distante da Fontane Bianche, è peraltro area di interesse storico, archeologico e naturalistico. Oltre alla vicina torre, usata per l'avvistamento nella lotta anticorsara in epoca spagnola, sono visibili lungo la costa delle vasche circolari e delle fornaci. "Nel contesto stanno sorgendo tante discariche di materiale di vario genere, considerati rifiuti speciali, facilmente smaltiti per il facile accesso alla zona", denunciano da Lamba Doria.

---

# Raduno di Harleysti per ricordare Giulio Marino

Raduno di Harleysti in commemorazione di Giulio Marino, biker siracusano scomparso quattro anni fa. Un evento che domenica 12 aprile, con partenza da Parco Robindon a Siracusa, vedrà sfilare numerosi bikers per la città con diverse soste anche in Ortigia, per terminare la corsa ad Avola a suon di affettuose “rombate” dedicate all’amico. Si tratta di un raduno che sottolinea la forte solidarietà e il senso di fratellanza all’interno del mondo dei biker, in particolare quando si tratta di commemorare i membri più giovani o tragicamente scomparsi. “Domenica si celebrerà il quarto anniversario dalla scomparsa di mio figlio Giulio Marino – dice Cora D’Urso – che negli anni nonostante le mille difficoltà legate alla salute, ha abbracciato la sua passione per il mondo dei bikers Harleysti facendo parte della Grande Famiglia Red and Gold, che lo ha accolto come un fratello. Da quando Giulio non è più con noi ho avuto modo di conoscere queste persone e vorrei spendere solo poche parole per descriverle. Sfatando quel che si possa pensare – continua la D’Urso – dietro quell’aspetto tipico dei bikers ci sono delle splendide persone che hanno poche ma determinate e rigorose regole di comportamento nel rispetto dei loro “fratelli” e della società. Non solo una manifestazione commemorativa ma anche un giorno di festa, un raduno, una passeggiata in moto che riunirà non solo tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene ma anche tanta gente che ama il mondo dei bikers”.

---

# **Elipista dell'Aeronautica Militare autorizzata. Cosa è il volo militare a vista diurna? E gli elicotteri AW-139?**

Nell'area del Distaccamento Aeronautico di Siracusa è adesso autorizzato lo svolgimento dell'attività di volo militare a vista diurna. Lo stabilisce, nero su bianco, il decreto dirigenziale firmato lo scorso 26 marzo dal Capo di Stato Maggiore, gen. Antonino Conserva. Pochi giorni dopo il sopralluogo in via Elorina e l'incontro anche con il sindaco Francesco Italia, il generale ha preso atto degli esiti delle verifiche effettuate e relativi all'idoneità delle infrastrutture e degli impianti. E quindi ha autorizzato l'utilizzo della piazzola elicotteri del Distaccamento che un volta ospitava il 34.o Gruppo Radar. Chi sperava in qualche cenno favorevole alla parziale smilitarizzazione una volta promessa, è rimasto comprensibilmente deluso. Il passo rafforza, infatti, la natura militare dell'area, nonostante insista in una zona altamente antropizzata ed a poche centinaia di metri – in linea d'aria – da Ortigia.

Il volo militare a vista diurna è una modalità operativa in cui i piloti si orientano principalmente osservando direttamente il territorio e l'ambiente circostante, senza affidarsi esclusivamente agli strumenti di bordo. Si svolge durante il giorno e richiede condizioni meteorologiche favorevoli, con buona visibilità, ed è utilizzato soprattutto per attività di addestramento, pattugliamento e trasferimento. L'autorizzazione per la piazzola elicotteri siracusana è valida limitatamente ad aeromobili di dimensioni uguali o inferiori all'AW-139. La sigla, come si apprende con una

veloce ricerca sul web, indica un elicottero bimotores di ultima generazione, impiegato in ambito civile e militare per un'ampia gamma di missioni. Versatile e affidabile, viene utilizzato per operazioni di soccorso, trasporto, pattugliamento e sicurezza, grazie alla sua capacità di operare anche in condizioni complesse e con elevati standard tecnologici. Il decreto autorizza espressamente "lo svolgimento dell'attività di volo militare".

immagine generata con IA

---

## **Ciclabili sì, ciclabili no: riparte il dibattito. Piscitello (Cna): "Ci sono, rendiamole utili. Ecco cosa manca"**

E' ritornato d'attualità a Siracusa il dibattito sulle piste ciclabili. Mai realmente amate, di certo rimaste oggetto incompreso per tanti. Tra chi ne chiede la rimozione e chi, invece, ne difende l'utilità, interviene anche Elio Piscitello, esponente di Cna Siracusa, con una riflessione che prova a spostare il focus su un piano più concreto. "Io parto da un dato di fatto: le piste ciclabili esistono", dice. "Sono state realizzate e sono lì, sulle nostre strade. Cosa farne domani? Confermarle, modificarle, ripensarle? E' una decisione che spetta all'amministrazione in carica ed a quelle che verranno. Ognuna si assumerà le proprie responsabilità davanti alla città". Oggi si deve, allora, guardare al presente.

“Visto che ci sono, facciamo in modo che possano essere realmente utilizzate e tornare così utili alla viabilità cittadina”, sottolinea, raccogliendo anche le osservazioni che da tempo arrivano dalle associazioni ciclistiche.

Secondo il rappresentante di Cna, il nodo centrale non è tanto la permanenza delle piste, quanto la loro funzionalità. Sarà mica ce non funzionano perchè non sono (ancora) attrezzate per un uso quotidiano? “In effetti mancano alcune cose fondamentali”, risponde pronto Piscitello.

Ed ecco il dettaglio delle carenze. “Servirebbero rastrelliere sicure nei punti strategici, vicino alle attività commerciali, alle scuole, agli uffici pubblici, ai luoghi di interesse. Servirebbero punti di ricarica per le biciclette elettriche, ormai diffusissime. E poi stazioni di manutenzione con una pompa e gli attrezzi essenziali. E magari una segnaletica chiara, con mappe dei percorsi, per chi, cittadino o turista, volesse effettivamente usare quelle piste”.

Tra chi non vede di buon occhio le piste ciclabili, c'è però un'ampia fetta del mondo commerciale siracusano. Che fare, allora? Piscitello prova a ricondurre il tema a una visione più ampia della mobilità urbana e dell'economia di prossimità. “Per un'attività commerciale ciò che conta è il passaggio, il cliente che arriva. Se arriva in bici, a piedi o in auto avendo trovato parcheggio, per il commerciante non fa differenza: l'importante è che arrivi e che ci sia movimento davanti alle vetrine”.

---

**Aprire il Vinitaly e per celebrare l'eccellenza**

# italiana ci sono le firme di Inda e Giuliano Peparini

C'è la firma di Giuliano Peparini e della Fondazione Inda anche nell'evento di apertura del Vinitaly di Verona. "Dentro c'è l'Italia" è il titolo dell'esperienza immersiva che celebra l'eccellenza italiana. L'11 aprile, in piazza Bra, accanto all'Arena, a partire dalle 20 oltre cento artisti daranno vita ad un racconto corale che intreccia teatro, danza e musica per restituire un'immagine potente e contemporanea dell'identità culturale italiana.

Dopo il successo ottenuto con l'inaugurazione del G7 Agricoltura e Pesca a Siracusa, il Ministero dell'Agricoltura torna così ad affidarsi alla visione del regista e direttore artistico di fama internazionale, insieme al know how della Fondazione Inda.

In scena, gli allievi della Peparini Academy e dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico, la scuola di teatro della Fondazione Inda. Saranno affiancati da 70 danzatori della scuola Urban Dancefloor di Verona. Una grande festa scenica che si trasformerà anche in un coinvolgente flashmob, arricchito dalla partecipazione del cantante e pianista siracusano Ernesto Marciante e da un duo acrobatico "hand to hand", per una performance multisensoriale capace di fondere linguaggi diversi.

Con "Dentro c'è l'Italia", Peparini costruisce un ponte ideale tra territori e culture, unendo simbolicamente Roma, Siracusa e Verona. Al centro, la valorizzazione dei giovani talenti italiani, protagonisti di un progetto artistico che guarda al futuro senza dimenticare le radici.

Lo spettacolo si sviluppa come un dialogo continuo tra tradizione e contemporaneità, traendo ispirazione da grandi opere del repertorio europeo e da autori come Francesco Redi, Euripide e Claudio Monteverdi. Il vino diventa così elemento narrativo e simbolico. Non solo prodotto d'eccellenza, ma

espressione di gioia, trasformazione e condivisione. Una visione poetica e sensoriale che racconta il vino come parte integrante dell'identità culturale italiana, capace di custodire memoria e creare legami.

Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco di Siracusa e presidente della Fondazione Inda, Francesco Italia, che sottolinea come questo incarico rappresenti una conferma del ruolo sempre più centrale dell'ente culturale aretuseo nel panorama nazionale. Si rinnova inoltre la collaborazione con Peparini, nel segno dell'arte e della formazione delle nuove generazioni.

La presenza della Fondazione Inda al Vinitaly non si esaurirà nella serata inaugurale. Dal 12 al 15 aprile, infatti, i visitatori della fiera internazionale saranno accolti da una monumentale installazione scenografica lunga 30 metri e alta 10, realizzata dalle maestranze dell'Inda su ideazione dello stesso Peparini. Un percorso immersivo pensato come un viaggio sensoriale, tra proiezioni visive, paesaggi sonori ed essenze olfattive.

All'interno dell'installazione, grazie a un'iniziativa del Ministero della Cultura, troveranno spazio anche sei statue di epoca romana provenienti dalle collezioni delle Gallerie degli Uffizi e da Palazzo Pitti di Firenze, a rafforzare il legame tra arte, storia e contemporaneità.

“Dentro c'è l'Italia” si propone così come un'esperienza totale, in cui il vino diventa metafora di cultura e vita. Un progetto che mette al centro i giovani e il territorio, ma con uno sguardo internazionale, restituendo l'immagine di un'Italia orgogliosa delle proprie radici e capace di raccontarsi al mondo attraverso l'arte.